

Parrocchia qui



Parrocchie N. S. Assunta e N. S. della Neve Ovada



APRILE 2014

perché tutti possano
conoscere e partecipare

QUARESIMA E PASQUA

E' ancora di moda la Quaresima?

Non è una domanda oziosa, perché sembra che molti cristiani, anche praticanti, non siano più capaci di vivere questo tempo in una maniera diversa, con quell'impegno e tensione spirituale che esso merita.

La Quaresima nella storia della Chiesa, è nata per aiutare i catecumeni che nella Veglia Pasquale avrebbero ricevuto i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Confermazione, Eucaristia) a vivere intensamente l'ultimo tratto di cammino, immergendosi nell'ascolto della Parola, nella preghiera di tutta la comunità credente, nell'allenamento ad una vita secondo i dettami del Vangelo: era per loro il momento decisivo di conversione e di adesione a Cristo.

Poi quando ormai quasi tutti venivano battezzati non più da adulti ma da bambini e lungo tutto il corso dell'anno, la Quaresima è diventata il tempo in cui coloro che si erano allontanati dalla Chiesa o avevano commesso dei peccati particolarmente gravi, venivano inseriti nel gruppo dei penitenti che, col segno della cenere sul capo e vestiti di sacco, trascorrevano il tempo dei quaranta giorni fino al momento della riconciliazione, che avveniva, in vista della Pasqua, in una particolare celebrazione il mattino del Giovedì Santo.

Quando poi si abbandonò la forma pubblica del sacramento della Penitenza per lasciare spazio alla sua celebrazione privata ed individuale, la Quaresima divenne il tempo in cui ogni cristiano battezzato si preparava alla Pasqua rinnovando la propria vita spirituale e morale, ritornando a Cristo con tutto se stesso, staccandosi dal male e dal peccato, per celebrare la risurrezione non come una festa esteriore o il ricordo di un fatto passato, ma come un evento di salvezza che coinvolge la propria vita e porta alla riconciliazione sacramentale con Cristo e con la Chiesa, che ha ferito con i propri peccati.

Se non si vive intensamente la Quaresima, non si percepisce nemmeno il significato immenso della Pasqua! Se non prendo coscienza che devo risorgere dal peccato e da una vita mediocre o incoerente, se non sento il richiamo a riscoprire il mio Battesimo, il mio essere figlio di Dio, la risurrezione di Cristo non mi tocca più!

Oggi si è diffusa una mentalità che porta a pensare che si possa vincere senza allenarsi, essere promossi senza studiare, comprare senza pagare, così si pensa anche che l'allenamento spirituale della Quaresima non serva più a nulla. E invece l'esercizio della sobrietà, del distacco dalle cose materiali, un più riso-

luto combattimento verso le abitudini sbagliate, un po' di digiuno dal cibo o da altre cose, allena lo spirito, ci rende più padroni di noi stessi, più aperti a Dio e più disponibili agli altri. Se poi la Quaresima è vissuta come famiglia, tutto ciò assume un valore ancora più grande!

Una famiglia nella quale ci si ritrova la sera a pregare tutti insieme, dove si prende comunitariamente la decisione di rinunciare a qualcosa e di destinarlo ai poveri, dove ci si rende più servizievoli e comprensivi gli uni verso gli altri, dove si è più attenti e pazienti verso i piccoli o gli anziani, è una famiglia che si prepara a risorgere, e che a Pasqua saprà leggere i segni e la grazia di una vita nuova, evangelica, che è sbocciata e ha sparso attorno a sé i germi della risurrezione.

Se infine tutto questo è vissuto partecipando alla grande famiglia della comunità parrocchiale, con i suoi momenti di

preghiera, i suoi gesti di carità, le sue occasioni di ascolto e di catechesi che ci fanno crescere e approfondire la fede, che ci fanno incontrare Dio nella Parola e nei Sacramenti, allora rimaniamo come accompagnati, immersi in un fiume di grazia e di fraternità, che ci fa esclamare: Cristo è vivo, è qui con noi, è il nostro pastore e guida, è colui che nel suo amore infinito ha dato la vita per noi ed ora vive con noi per sempre.

E' la semplicità e allo stesso tempo l'intensità di questo cammino che ci fa nuovi in Cristo e fa nuova l'umanità!

Auguriamo a tutti e a ciascuno di vivere intensamente questo ultimo tratto di Quaresima, nonché le celebrazioni e lo spirito della Settimana Santa, per gustare la vera gioia della Pasqua.

Don Giorgio, Don Domenico e Don Gian Paolo

INDICE

- Pag. 01** - Quaresima e Pasqua
Pag. 02 - Archivio Parrocchiale
Pag. 03 - Resoconto di un viaggio in Burundi
Pag. 04 - Notizie da Consiglio Pastorale Parrocchiale - Una storia che ci riguarda da vicino
Pag. 05 - Dal "Movimento per la Vita" - Le Suore della Santa Croce ricordano la loro Fondatrice
Pag. 06 - "Fiori rosa Fiori di Pesco" - Parrocchia N.S. della Neve "Devozione alla Madonna"

SEMI DI CARITA'

- Pag. 07** - Relazione dello Sportello Caritas per l'anno 2013
Pag. 09 - I valori prima delle cose, si ricopre l'essenziale
Pag. 10 - Le catastrofi naturali sarebbero evitabili - Essere custodi - Un progetto per Emilio

- Pag. 11** - Festa giovani ad Ovada per tutti i giovani della diocesi
Pag. 12 - Don Valorio: Costruttore di ... Chiesa - Santuario di San Paolo
Pag. 13 - Borgallegro e le attività di questo periodo
Pag. 14 - Padre Vittorio Panizzi - Centro amicizia anziani - Lo Splendor si rinnova: impianto digitale
Pag. 15 - Programma delle "Settimana Santa"
Pag. 16 - La storia del fiore della Passione - Gite e pellegrinaggi 2014.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

FUNERALI (Ovada)

Turco Ester	Balsari Irma
Bottero Diego	Cassulo Giovanni
Oliveri Geronima	Pastorino Rosa
Ippolito Angela	Ravera Angelo
Delfino Carlo	Carrone Maria
Barigione Bruno	Colombo Adriano
Bruzzone Anna	Rossi Rolando
Lanza Antonio	Giacobbe Bruna
De Zomy Alessandro	Origo Dario
Zingrone Vincenza	Delfino Enrico
Fantacone Giancarlo	Pisano Fausto
Arata Matteo	Scrivanti Mauro
Parodi Carlo	Cazzulini Giorgio
Madre Adri Ludomilla	Merlo Mercedes
Tigliani Pietro	Carrosio Giuseppe
Testa Aldo	Burlando Francesco
Grillo Rosali	Reppetto Lorenzina
Ratto Gemma	Costa Rosalia
Costa Maria	Barisione Giustina

Guala Antonia
Olivieri Giuseppina
Leoncini Giovanni Mario
Priano Maria
Pesce Maria
Marenco Luigi
Ferrari Margherita
Repetto Maddalena Maria
Mancuso Ottaviani Folco
Barabino Emilio
Madre Grassi Giancarla
Cavanna Emma
Nervi Luigi
Oliveri Pietro Antonio
Rossi Clotilde

FUNERALI (Costa)

Sciutto Caterina

BATTESIMI (Ovada)

Amato Sofia
 Cortese Camilla
 Oliveri Viola Alba
 Ventrella Gabriele
 Oliveri Francesco Kevin
 Clarelli Eric Gabriel
 Marchelli Elia
 Parodi Virginia



RESOCONTO DI UN VIAGGIO IN BURUNDI

Lunedì 27 Gennaio Francesca ed io, insieme a Don Giorgio, Michele e Gianni siamo partiti dall'aeroporto di Milano con destinazione Burundi portandoci dietro entusiasmo, energia ma anche qualche preoccupazione per quello che avremmo trovato in questa Africa della quale avevamo tanto sentito parlare. Le nostre preoccupazioni sono svanite non appena siamo arrivate all'orfanotrofio di Mabay dove i bambini e le suore con i loro canti e la loro gioia ci hanno accolto nella loro terra con tanto calore e amore che le nostre lacrime hanno potuto dimostrare.

Abbiamo trascorso una settimana nell'orfanotrofio di Shocomanga gestito da Suor Cornaline, Suor Agrippina e Suor Fides e dove attualmente si stanno formando 9 novizie.

La struttura, ospita circa 40 bambini e dà la possibilità anche a quelli non della Missione di avere un pasto completo e ai genitori un lavoro giornaliero.

Mentre Michele e Gianni lavoravano alla costruzione delle vasche per la raccolta dell'acqua, Francesca ed io stavamo con i bambini che non andavano a scuola perché ancora piccoli, mentre gli altri frequentano regolarmente le lezioni. Il compito quindi è stato facile perché con i bambini africani basta una semplice "danza" per entusiasmarli e qualche semplice abbraccio per amarli.

La nostra missione è proseguita poi nella struttura ospedaliera di Kabulantwa dove suor Vivina e suor Hoda ci hanno mostrato il servizio che giornalmente offrono a chi si rivolge loro. Presso la maternità abbiamo assistito a diversi parti e conosciuto il progetto di continuità che ogni mamma deve portare avanti con il suo neonato (controllo dopo il parto, medicazione cordone ombelicale...). Il nostro contributo è sicuramente stato minimo ma quello che abbiamo ricevuto noi dagli sguardi delle persone malate, dalla gioia di vedere nascere una nuova creatura è immenso.

L'esperienza che abbiamo vissuto in Burundi non ci ha di certo cambiato la vita ma ci ha sicuramente fatto conoscere una realtà nuova e riscoprire quei valori semplici e autentici che tante volte banalizziamo.

L'Africa ci è in un certo senso "entrata nelle ossa" e ciò che abbiamo portato a casa è una grande gioia del cuore e che speriamo di trasmettere agli amici, alle persone che ci stanno vicino, perché possano respirare l'odore d'Africa ed essere spronati a conoscere questa magnifica realtà.

Chiara



NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio Pastorale, nella sua prima riunione del 2014, ha discusso temi importanti quali il bilancio anagrafico dell'anno appena trascorso, gli impegni per la Quaresima ed altre iniziative per il nuovo anno. Per quanto riguarda i dati anagrafici civili e parrocchiali di Ovada del 2013 emerge un calo nel numero dei Battesimi, mentre è in aumento il numero dei funerali, senza forma di commiato, specchio di una società sempre più distaccata non solo dalle origini religiose ma anche dagli ideali civili; in diminuzione anche i matrimoni civili e religiosi, segno di una preferenza giovanile alla vita di convivenza. In calo di un centinaio di persone la popolazione ovadese per un ricambio generazionale, ma anche per mancanza di lavoro che costringe le famiglie straniere a far ritorno al paese d'origine. Un piccolo cenno è stato riservato alla situazione delle suore ospedaliere della Misericordia che, ad inizio gennaio avevano lasciato l'Ospedale, dopo ventun anni di servizio, per il mancato rinnovo da parte dell'Asl della convenzione annuale per problemi di bilancio. Il modo con cui le Suore sono state sollevate dall'incarico, ha sollevato proteste tra la popolazione, tanto da spingere l'Azienda Sanitaria ad una retromarcia prima con una proposta di tre mesi e poi con una convenzione di tre



anni. In vista della Quaresima sono stati proposti alcuni argomenti per organizzare gli incontri del venerdì nelle varie chiese della città su frasi e pensieri di Papa Francesco e in particolare su importanti figure quali Madre Bernarda fondatrice delle Suore di Santa Croce, Don Bosco e Girolamo Franzoni, fondatore delle Madri Pie. Infine per dare un seguito alle iniziative all'Anno della

Fede, viene proposto con il prossimo autunno, un incontro al mese, in Parrocchia o al S. Paolo denominato "Scuola di Fede" in cui i partecipanti possono dibattere, discutere ed approfondire esperienze di fede. Tra le altre informazioni continua con apprezzamento il progetto "Mensa per le persone bisognose" partito verso la metà del dicembre scorso, nato dalla collaborazione tra

Caritas, San Vincenzo e Servizi Sociali e che registra la distribuzione di circa 25 - 30 pasti caldi ogni giorno feriali grazie anche alla presenza di un folto gruppo di volontari. Inoltre il cinema teatro Splendor, grazie alla raccolta di fondi e ad alcune iniziative dei Lions Ovada e alla collaborazione di un'agenzia bancaria, è stato dotato di un impianto di proiezione digitale di ultima generazione.

La segreteria

UNA STORIA CHE CI RIGUARDA DA VICINO

Coloro che conoscono un poco la storia e la vita di Madre Camera si saranno chiesti, specie in questi ultimi anni: "Quando sarà Beata?.. Quando sarà proclamata Santa?" Queste domande non sono dettate da una semplice curiosità, sono piuttosto segno di un interesse affettuoso che accompagna un sentimento di simpatia verso questa donna ovadese nella quale si rispecchia la figura di una madre e di una sorella. Questo si ripete ogni qualvolta si incontrano persone che tengono vivo il ricordo di Marietta di San Lorenzo, imitandone le virtù e desiderano che al sua "Santità", si estenda a tanti amici, come una luce capace di educare all'amore vero e totale per Gesù. Questi ultimi anni nella Chiesa si sono aperti molti spiragli che hanno permesso di far conoscere ad un pubblico sempre più vasto la figura di questa umile donna e di farne apprezzare i tesori spirituali.

Oggi possiamo rendere ancora più vivo questo cammino iniziato nel 2001 con il processo diocesano che ha esaminato la vita e le virtù di Madre Camera. Tutta la documentazione prodotta nel processo diocesano è stata poi presentata a Roma alla Congregazione per le Cause dei Santi. Un relatore ha organizzato tutto il materiale prodotto, testimonianze, documenti storici, studi, in quella che viene definita la "Positio Super Virtutibus" della Serva di Dio. Questo permette alla Chiesa di presentare la figura della Serva di Dio come modello di vita per tutti i fedeli, basandosi su prove



accuratamente selezionate e documentate. Anche, per Madre Camera è stata redatta una "Informatio" ovvero una dimostrazione ragionata delle virtù e un "Sommarium" desunto da tutta la documentazione raccolta nell'inchiesta diocesana.

Nel mese di giugno, 2013, una commissione di storici ha espresso parere favorevole all'istituzione della "Causa storica" su Madre Camera. Ora sarà una commissione composta di nove teologi ad esaminare la "Positio" presentata dal Postulatore, paragonandola con quelle che vengono definite le "Animadversiones" dell'avvocato del diavolo.

La Madre Maria Teresa Camera, è senza dubbio, figlia, della terra ovadese e, nella Chiesa, è presentata come esempio di virtù cristiane eroicamente vissute. A noi il compito di farla vivere ancora oggi, accogliendo nella nostra vita il mistero della croce di Gesù, il servizio ai fratelli più poveri, vissuto nella gioia pasquale della Risurrezione.

Il giorno 30 marzo 2014, nella parrocchia di Ovada, alla presenza di Monsignor Pier Giorgio Micchiardi Vescovo di Acqui, e del Postulatore padre Giovanni Zubiani Passionista, e di una numerosa assemblea è stata data comunicazione del percorso di Beatificazione della Serva di Dio Maria Teresa Camera, fondatrice delle Figlie di N. S. della Pietà.

Suor Adriana

Dal "MOVIMENTO PER LA VITA"



Il 2 febbraio scorso abbiamo celebrato anche noi ad Ovada, come in tutta Italia, la "Giornata Nazionale per la Vita". Molti volontari sono stati impegnati nella distribuzione della primule, simbolo della "vita nascente" e moltissimi sono stati coloro che ci hanno

dimostrato generosità ed interesse accogliendo il nostro invito.

Grazie alle tante offerte ricevute, nonostante il periodo di crisi economica, possiamo portare avanti il nostro impegno a favore del "Centro Aiuto alla Vita" dove accogliamo

ed aiutiamo attualmente circa 60 mamme in gravi difficoltà economiche e sociali.

L'altro nostro grande impegno riguarda i "Progetti Gemma". Nel 2013 abbiamo avviato 3 nuovi progetti, volti a sostenere per la durata di 18 mesi con un aiuto economico mamme che, rinunciando all'aborto, hanno detto il loro "sì alla vita".

Abbiamo avuto la gioia di vedere nascere 2 nuovi bimbi mentre il terzo nascerà tra alcuni mesi.

Madre Teresa di Calcutta diceva: "Ognuno di noi è una goccia nel mare, ma senza quella goccia il mare sarebbe più piccolo".

Grazie di cuore a tutti coloro che si sono fatti gocce nel mare...

Laura

LE SUORE DELLA SANTA CROCE RICORDANO LA LORO FONDATRICE

Presso il santuario di San Paolo della Croce RICORDANDO MADRE BERNARDA, FONDATRICE DELLE SUORE DELLA SANTA CROCE

Domenica 23 febbraio alle ore 11 il nostro Vescovo Mons. Piergiorgio Micchiardi ha celebrato la Santa Messa nel ricordo della Fondatrice delle Suore della Santa Croce, la svizzera Madre Bernarda Heimgartner (1822-1863) a 150 anni dalla morte.

Perché tale ricordo a Ovada? Perché anche qui vivono tre suore della sua Congregazione che collaborano con la nostra parrocchia da parecchi anni: Suor Piera, Suor Lucia e Suor Etorina.

L'anniversario della morte della loro fondatrice ha offerto l'occasione per conoscere meglio la figura di Madre Bernarda e il loro carisma particolare.

La missione unica e speciale di Madre Bernarda fu servire il Signore attraverso l'educazione delle nuove generazioni in un tempo in cui l'educazione nelle scuole veniva vista come la via migliore per formare le coscienze dei cittadini ai valori più importanti.

I primi anni di vita della Congregazione, però, furono molto faticosi e duri specialmente per la povertà di mezzi, i continui spostamenti e i disagi della vita quotidiana. È per tale motivo che fu scelto il nome Suore della Santa Croce:

nella forza vitale di Gesù morto e risorto le prime suore trovarono energie e luci nuove per continuare con passione il cammino di dedizione, nonostante i vari ostacoli incontrati.

A distanza di anni il carisma della fondatrice è vissuto dalla sue 2000 figlie in tante parrocchie in Italia, in Europa, nel mondo (Asia, America Latina, Africa del Sud). E anche

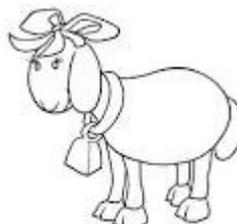
a Ovada beneficiamo della loro presenza, della loro disponibilità, della loro attenzione ai malati, alle donne, ai fanciulli, a quanti chiedono un aiuto.

Con questa celebrazione solenne la parrocchia ha desiderato riconoscere il loro operato ed esprimere un grazie di cuore per la loro presenza tra noi. Anche la Superiora Provinciale, Suor Dorina Zanoni, a sua volta, ha ringraziato, a nome di tutte, per l'accoglienza ricevuta e

la collaborazione feconda nella nostra Diocesi.

All'offeritorio un simbolico girasole portato all'altare da una suora ha invitato tutti a vivere guardando Gesù in ogni momento, come questo fiore "guarda" sempre il sole nel suo cammino nel cielo. In Quaresima avremo occasione di approfondire e di riflettere ancora sulla figura di Madre Bernarda.

Anna Nervo



"FIORI ROSA, FIORI DI PESCO"

Cari amici. E' quasi Primavera, ma qui da noi una ventata di aria nuova è arrivata in anticipo, quando, a gennaio, il nostro amatissimo e storico Don Filippo ha deciso, per motivi più che validi e comprensibili, di sospendere la sua opera pastorale a San Lorenzo.

L'arrivo del nuovo celebrante: Don Giovanni Ferrando, ha portato, come certamente prevedibile, cambiamenti sia nel modo di celebrare la Santa Liturgia della Messa che nel modo di esporre le sue argomentazioni durante l'omelia, arricchendo, il suo discorso con esempi di vita personale, aneddoti e quant'altro.....scuotendo e a volte lasciando interdetta l'assemblea dei fedeli.

Così, la comunità si è trovata in un nuovo cammino penitenziale per la Quaresima, introducendosi in un nuovo lavoro di attenzione ed introspezione, partecipazione più attiva nella vita della chiesa, ritrovandosi, così, in una maggiore coesione di intenti e scegliendo una linea di maggiore presenza e disponibilità per le necessità....insomma, una nuova unità che ci ha affratellato ancor più in un momento così partico-

lare.

Per questo siamo felici di potervi dire" Buon cammino anche a voi. Buona Quaresima e Buona Pasqua. Che anche voi, come noi, possiate intraprendere nuovi cammini e trovare nuovi respiri di vita "

"Fiori rosa, fiori di pesco"....buona primavera a tutti!

La comunità di San Lorenzo



PARROCCHIA N.S. DELLA NEVE - Devozione alla Madonna



Affinché l'anno della Fede possa avere eco nel tempo, il Consiglio parrocchiale di Costa intende confermare un'iniziativa ben riuscita e a v a n z a r e pure qualche nuova proposta.

Non che le forze siano così fresche, ma si confida nella bontà delle idee e degli intenti per fare aggregazione e trovare così

ripristinato il tetto), quella di Sienzi e quella della Salve, si presentano molto danneggiate dal tempo, dalle intemperie e anche da segni vandalici; richiamano chiaramente la nostra attenzione per un consolidamento strutturale ed un restauro. Le cappelle sono state prese in seria considerazione da uno studio condotto da una classe della secondaria di I grado dell'Istituto S. Caterina Madri Pie in occasione del Concorso per l'anno della Fede. E' stata prodotta una pregevole documentazione fotografica che fissa la bellezza degli affreschi, ma ne testimonia anche tutta la grande precarietà. Per intervenire occorre conoscere con certezza i proprietari dei luoghi, verificare disponibilità e fattibilità, reperire risorse umane ed economiche. Al momento è stato posto il problema, la sensibilità dei costesi e di quanti volessero andare oltre alla contemplazione delle cappelle porterà i suoi frutti attesi con fiduciosa speranza.

Luciana R.



supporti validi e disponibili alla partecipazione.

Il pellegrinaggio alla Madonna della Guardia ha suscitato molto interesse e oltre 100 persone si sono ritrovate sul monte Figogna per rendere omaggio alla Madonna, per pregare insieme, al termine di un percorso a piedi, in pullman, con altri mezzi propri. Non è stato un viaggio turistico, l'unica meta è stata la Guardia, la preoccupazione comune quella di arrivare in tempo per la Messa alla quale tutti hanno partecipato. E allora il consiglio ha pensato di riproporre l'iniziativa nella formula già sperimentata, a piedi, con mezzi propri, con il pullman per raggiungere la meta Domenica 15 giugno. Le prenotazioni saranno raccolte durante tutto il mese di maggio.

La devozione alla Madonna nel territorio costese conserva, anche se in cattivo stato, interessanti cappelle devozionali, che avevano anche la funzione di riparare i passanti: a parte quella che si trova a sud del paese (la cosiddetta cappella dei Politi), quella di Selvanesco (alla quale è stato comunque



A cominciare da questo numero del Qui Parrocchia pubblichiamo un inserto che reca il titolo "**Semi di carità**".

Esso vuole portare a conoscenza di tutti l'attività della Caritas Parrocchiale, ma molto di più vuole essere uno strumento per animare alla carità tutta la comunità cristiana attraverso articoli che aiutino a riflettere sulle tematiche del volontariato, della pace, della custodia del creato, della sobrietà, ecc.

Infatti la carità non è appannaggio esclusivo dei volontari che operano nella Caritas, ma è compito dei volontari della Caritas animare e far crescere nello stile di carità ogni membro della comunità Parrocchiale, perché l'attenzione agli altri, l'amore fraterno, il servizio agli ultimi diventi sempre più una virtù di tutti e di ciascuno.

Auguro allora una buona lettura e ... una viva e diffusa carità!

Don Giorgio

RELAZIONE DELLO SPORTELLO CARITAS - ANNO 2013

Nel 2013 lo Sportello CARITAS è stato aperto 100 volte, nei giorni di mercoledì e sabato, dalle ore 9.30 alle ore 11.30. Il servizio di 28 volontari impegnati a rotazione ha permesso di mantenere attivi i seguenti settori:

- Centro d'Ascolto - Distribuzione viveri - Sportello lavoro - Guardaroba
- Trasporto, approvvigionamento, registrazione e immagazzinamento delle derrate alimentari

Durante l'anno, nella sua sede di Via S. Teresa 1, si sono rivolti allo Sportello in modo continuativo:

- 224 capi famiglia residenti in Ovada, in rappresentanza di
- 525 familiari; la maggior parte di essi è venuta una sola volta alla settimana, altri tutte e due le volte alla settimana e circa
- 60 persone, senza fissa dimora, sono venute saltuariamente;
- la frequenza media giornaliera degli assistiti è stata di 26 capi famiglia

La provenienza delle persone assistite è la seguente:

NAZIONALITA'	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Ecuador	165	156	117
Italia	101	104	115
Romania	134	94	82
Marocco	78	73	59
Perù	73	66	47
Albania	31	39	41
Polonia	9	9	16
Altri stati dell'Europa, Africa e America meridionale.	69	44	42

Esaminando i numeri sopra riportati relativi alle persone che ogni settimana frequentano lo Sportello, si può dire che:

- la richiesta del Centro di Ascolto agli assistiti di documentare le situazioni di disagio che presentano, ha prodotto come conseguenza **la rinuncia a chiedere aiuto da parte di chi non è veramente nel bisogno**.
- altro motivo della riduzione numerica è lo **spostamento di numerose famiglie** dal luogo dell'attuale residenza ad un altro per ricercare lavoro e abitazioni meno costose.
- **l'aumento degli Italiani**, che vengono regolarmente allo Sportello a chiedere viveri, è dovuto alla perdita del lavoro. Soltanto chi ha risorse o sostegni parentali riesce ancora a continuare da solo a sostenere il costo della vita.
- anche il **ritorno in patria di alcune famiglie numerose**, soprattutto di origine sudamericana che da anni, anche se con fatica, vivevano in Italia, ha fatto diminuire il numero degli assistiti.

Centro d'Ascolto

Dopo più di un anno di **cambiamento dell'organizzazione**, riteniamo molto positiva la decisione di dare **più spazio al momento dell'ascolto**, separandolo da quello della distribuzione dei viveri e degli indumenti.

Naturalmente il cambiamento ha comportato, da parte dei volontari, maggiore impegno e presenza in sede. Siamo convinti, comunque di proseguire in questa direzione, che ci permette di instaurare un clima sereno nei colloqui dove ognuno può esprimere le proprie difficoltà e può anche comprendere che nonostante la buona volontà, alla Caritas non è sempre possibile avere risposte che soddisfino in pieno le richieste esposte, non per cattiva volontà, né per preferenze, ma per le obiettive carenze con cui anche lo Sportello deve fare i conti.

La richiesta di documentare, dove possibile, le necessità che vengono segnalate, al principio, è stata accolta con una certa diffidenza, ma nel corso dell'anno, tutti coloro che avevano veri bisogni hanno capito le motivazioni e si sono adeguati alle nuove regole che ci siamo dati e che tutti con costanza e serenità cerchiamo di rispettare.

Anche quest'anno abbiamo proseguito "**il lavoro in rete**" con le Espressioni Caritative della Parrocchia, con gli Enti Pubblici, con Professionisti di vari settori, con Insegnanti e con tutte le Persone che offrono aiuto per cercare di risolvere problemi complessi che richiedono serio approfondimento e competenza.

Siamo anche sicuri che l'attenzione a chi soffre possa essere utile ad aiutare tutti, volontari, compresi, a comprendere che la gratuità, il rispetto delle regole e degli impegni assunti, la puntualità, l'accoglienza del diverso sono principi basilari affinché la vita di tutti sia migliore e più pacifica.

Distribuzione viveri

Quest'anno i viveri donati dal Banco Alimentare per la Provincia di Alessandria sono stati Ql. 28 e dall'AGEA AIUTI CEE Ql. 174, la maggior parte dei quali costituita da pasta, riso (Ql 100) e biscotti. Soltanto in minima parte sono pervenuti tonno, latte, legumi, farina e formaggio, mentre sono venuti a mancare totalmente olio, burro, zucchero.

Di conseguenza, lo Sportello si è trovato costretto a spendere una notevole somma in denaro per migliorare qualitativamente l'aiuto alle famiglie bisognose, che in gran parte comprendono bambini e adolescenti ai quali necessitano alimenti energetici e nutrienti.

Al termine del primo semestre, relativamente agli alimenti, le spese sostenute erano già quasi pari a quelle dello scorso anno, per cui si è deciso di rivolgere a tutta la Comunità Parrocchiale l'invito a collaborare con proprie offerte in generi alimentari da portare in Chiesa nell'apposito cesto. Le donazioni sono state generose e ci hanno permesso di risparmiare e di utilizzare al meglio le offerte in denaro, che unite a quelle consuete che pervengono durante l'anno, ci hanno permesso di continuare a sostenere sia le carenze sia i costi che gli assistiti devono pagare per i servizi (gas, luce, affitti, ecc.)

Guardaroba

Nell'anno le richieste di indumenti, scarpe, biancheria, coperte e lenzuola sono notevolmente aumentate. Il guardaroba ha potuto soddisfarle grazie alla generosità dei sostenitori. Le maggiori necessità sono state manifestate dalle famiglie che hanno bambini e che, per motivi facilmente comprensibili, tendono ad appropriarsi degli oggetti migliori ogni volta che accedono al servizio.

Per evitare discussioni ed eventuali litigi, abbiamo deciso di regolamentare l'accesso al servizio ogni quindici giorni e di valorizzare al massimo l'impegno di chi fra i volontari ha una particolare capacità nel tenere in ordine il locale adibito a tale settore in modo che tutti, a turno, possano scegliere in base alle loro necessità.

Inoltre, siccome lo Sportello per questo servizio non deve sostenere nessuna spesa, ma è attivo grazie alle donazioni dei sostenitori, abbiamo ammesso alla distribuzione anche le persone che provengono da località al di fuori di Ovada o che sono senza fissa dimora.

Sportello Lavoro

La **crisi economica** in cui è precipitato il nostro paese in questi ultimi anni, provoca chiusure di aziende piccole e grandi con conseguente mancanza di lavoro, difficoltà nelle famiglie ad assumere persone che si prendano cura di anziani non più autosufficienti, di bambini o che svolgano attività di collaborazione familiare.

Per noi volontari le situazioni sopra descritte non sono soltanto notizie che ascoltiamo in TV o leggiamo sui giornali, ma sono purtroppo realtà che vengono testimoniate dalle persone che le vivono giornalmente rendendo la loro vita pesante e carica di ansia.

La nostra partecipazione alle loro sofferenze ci coinvolge e ci sprona a fare di tutto per risolvere almeno alcuni problemi, ma la possibilità di dare aiuto concreto a coloro che non hanno lavoro quest'anno si è drasticamente ridotta. **Riceviamo continuamente la visita di persone che chiedono lavoro, ma molto difficilmente di chi ne offre.** Scarsissime sono state le volte in cui domanda e offerta si sono incontrate e per di più il lavoro è durato per un breve periodo.

Borse Lavoro

Le offerte raccolte durante le "cene di digiuno" dei Venerdì di Quaresima del 2013, unite a quelle rimaste a disposizione dal 2012 per tale progetto, hanno raggiunto la somma di Euro 1.860,00 che sono stati utilizzate per affidare **una Borsa Lavoro di 6 mesi** ad una famiglia con gravi problemi.

Mensa " AMICI A PRANZO"

Dal 16 dicembre scorso, nei locali sottostanti la chiesa di S. Paolo della Croce, è entrata in funzione **la mensa "Amici a pranzo"**, grazie alla collaborazione del Consorzio dei Servizi Sociali, della Ditta Policoop, della Parrocchia, delle Suore di alcuni Istituti Religiosi e di una quarantina di volontari che, insieme al coordinatore Federico Barisione, offrono generosamente e puntualmente il loro servizio.

Dopo un periodo di rodaggio, ora il servizio funziona molto bene, offrendo a più di 30 persone ogni giorno la possibilità di consumare un pasto completo.

Il Consorzio dei Servizi Sociali, la S. Vincenzo e la Caritas, riconosciuta la situazione di disagio, si occupano di distribuire i "buoni" con i quali le persone si presentano alla mensa per ottenere il pasto.

Adozioni a distanza

Alcuni volontari, come ogni anno, hanno raccolto le quote relative alle Adozioni a distanza, promosse dalla Caritas Diocesana, che risultano essere passate dalle 45 del 2012 alle attuali 40.

La diminuzione è dovuta al fatto che le persone la cui adozione tramite la Diocesi è scaduta, hanno preferito scegliere una nuova adozione, tramite gli Istituti Religiosi presenti nella nostra città che svolgono attività missionaria.

CONCLUSIONE

Al termine della relazione che lo SPORTELLO CARITAS annualmente prepara perché la Comunità Parrocchiale sia informata sulla sua attività, vorremmo ricordare le parole di MADRE TERESA DI CALCUTTA che teniamo in evidenza nella nostra sede perché come aiutano noi a riflettere, così facciano per tutti coloro che le leggeranno:

"La nostra missione è portare Dio al mondo, non un Dio morto, ma un Dio vivo. Il nostro scopo non è risolvere i problemi di tutti, né tutti i problemi, ma incontrare ed aiutare ciascuno per testimoniare Cristo".

! volontari dello Sportello Caritas di Ovada ringraziano di cuore tutte le persone che sempre collaborano in vario modo e sostengono generosamente la loro attività invitandoli a continuare in questa opera di bene.

Sportello Caritas - anno 2013

Entrate			
	2012	2013	differenza
Offerte cassette Assunta e San Paolo	2.233,00	2.998,30	765,30
Offerte varie	8.543,55	10.274,41	1.730,86
Famiglie sostenitrici (mensili e annuali)	5.747,00	6.834,00	1.087,00
Cena in collaborazione con il circolo "Il Borgo di Ovada"	1.700,00	1.550,00	-150,00
Totale entrate	18.223,55	21.656,71	3.433,16

Uscite			
	2012	2013	differenza
Acquisto alimenti	3.197,68	3.880,04	682,36
Acquisto medicinali, latte, etc.	1.025,85	821,00	-204,85
Contributo casa e bollette	10.415,88	9.790,60	-625,28
Interventi urgenti	1.931,50	2.549,60	618,10
Borsa lavoro		1.860,00	1.860,00
Spese di gestione	376,78	397,00	20,22
Spese bancarie	19,00	110,60	91,60
Totale uscite	16.966,69	19.408,84	2.442,15

avanzo d'esercizio 2013		2.247,87
in cassa al 31/12/2012		5.206,62
saldo in cassa al 31/12/2013		7.454,49

A fronte di un aumento delle uscite, c'è stato anche un buon aumento delle entrate.

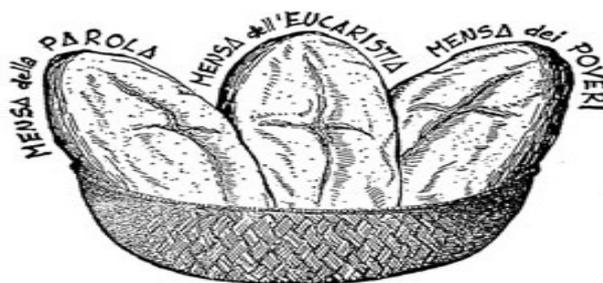
Per questo occorre ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno collaborato con la loro generosità.

Il consistente saldo attivo in cassa a fine anno (7454.49) è dovuto alle numerose offerte che sono pervenute nel periodo natalizio e che, diluite nel periodo successivo servono a soddisfare le necessità che si presentano nel corso dell'anno.

Chi volesse continuare a collaborare economicamente per sostenere l'attività dello Sportello Caritas, può rivolgersi allo sportello medesimo nei giorni di apertura (mercoledì e sabato dalle 9,30 alle 11,30) oppure servirsi del seguente conto corrente bancario intestato a:

Parrocchia N.S. Assunta

IBAN IT 59 E 06906 48450 000 000 000 461



I VALORI PRIMA DELLE COSE, SI RISCOPRE L'ESSENZIALE

Prima di cercare nel portafoglio, bisogna cercare nel cuore. Nei momenti difficili o ci si abbatte o si dà fondo alle risorse, attingendo a quei valori che sicurezza e benessere tendono a farci trascurare": Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, a Torino, sa - lo sperimenta nel quotidiano - che la crisi ha potentemente stimolato la solidarietà. Crescono i bisogni delle persone ma cresce anche la disponibilità a tendere una mano: "Come si fa a restare indifferenti quando si legge sul giornale che a Torino un uomo di 89 anni vive in macchina perché non ha più una casa dove abitare?

L'indagine del Censis sui valori degli italiani presentata a novembre del 2013 fotografa un'Italia altruista, almeno nelle intenzioni, che

mette al primo posto il benessere della famiglia ma che non trascura di spendersi per il prossimo, per l'estraneo e lo sconosciuto. "L'uomo è capace di fare grandi cose. Dove per cose - spiega il fondatore del Sermig - non si intende solo ciò che è materiale. Le rinunce a cui costringe la crisi ci aiutano a riscoprire il valore dell'immateriale. L'amicizia, l'amore, l'altruismo... Persino una passeggiata nella natura non costa niente ma è un valore aggiunto".

I numeri del Censis, al Sermig di Torino si traducono tutti i giorni in realtà, in una solidarietà concreta, merito dell'aiuto e del lavoro di molti. Merito dell'iniziativa di quegli italiani che non si arrendono: secondo il Censis, l'85% è preoccupato ma tra questi più della metà -

il 46% - ha voglia di fare. Solo il 13% si abbandona alla disperazione: "Sono ancora troppi. Chi ci governa nelle piccole e nelle grandi cose, dal ministro, al parroco, al sindaco, all'amministratore di condominio deve fare di tutto - auspica Olivero - non solo per meritare la fiducia ma per far sì che più nessuno si abbandoni alla disperazione. Chi ha più autorità, più si deve impegnare nella cura". E ben venga un sano senso di colpa in chi si ritrova ad avere più del necessario: "In questa congiuntura economica in cui pochi hanno molto e tanti non hanno nulla - spiega Olivero - il senso di colpa è positivo se stimola l'esame di coscienza e il cambiamento. Perché di questo si tratta, della capacità di dare continuità all'emo-

tività che si sperimenta quando si incontra un'ingiustizia. Saper moltiplicare i gesti compiuti per impulso". Insomma, è sempre il momento giusto per dire: adesso tocca a me. E questo comporta un cambiamento di stile: "Scendere da cavallo come ha fatto il Samaritano a Gerico. L'unico che si è lasciato commuovere dalle grida del bisognoso. A me piace molto un proverbio - confessa il fondatore del Sermig - che l'occasione fa l'uomo ladro. Io dico che l'occasione fa anche l'uomo saggio. E generoso, e altruista... La crisi è l'occasione, insomma, l'opportunità, sta a noi coglierla e lasciare che ci cambi".

(tratto da L'Avvenire del 7/11/2013 scritto da Nicoletta Martinelli)

IL NOBEL WILLIAMS. LE CATASTROFI NATURALI SAREBBERO EVITABILI, BASTEREBBE RIDURRE DEL 25% LE SPESE MILITARI

La passione che ha spinto Jody Williams a vincere la campagna mondiale che ha messo al bando le mine anti-persona - e le è valso il Nobel per la pace nel 1997 - è la stessa che ora la vede impegnata contro la nuova frontiera della ricerca militare: i "killer robot".

I "killer robot sono armi progettate per poter uccidere autonomamente esseri umani. Finora queste armi le abbiamo viste solo nei film di fantascienza, ma purtroppo la ricerca si sta spingendo in avanti e i robot killer stanno per diventare realtà. Sono diversi dai droni, gli aerei senza pilota già utilizzati sia in campo militare che civile perché anche se un drone può volare lontano migliaia di chilometri, in una base militare negli Stati Uniti c'è

un militare o un team di militari che, davanti a un computer, individua i possibili bersagli e decide di colpire. Alla fine è un essere umano che spinge il bottone e lancia il missile che colpisce il bersaglio. Invece dietro i robot killer non c'è nessun essere umano che controlla i bersagli o prende la decisione di attaccare. I robot killer sono programmati per agire autonomamente durante la missione.

Una delle maggiori preoccupazioni dei promotori della campagna è che una potenza che dispone di robot killer non dovrà più temere la perdita dei propri soldati e quindi diventi relativamente più facile decidere di entrare in guerra., inoltre per produrli si spendono miliardi di dollari che potrebbero essere

impiegati per la vita e non per la morte. Se infatti il 25 per cento delle spese militari andasse in educazione e sviluppo, milioni di persone non sarebbero costrette a emigrare.

I governi dovrebbero incidere su quella che è la radice di gran parte dei problemi attuali: il cambiamento climatico prodotto dai combustibili fossili che provoca catastrofi sempre più frequenti. Nel decennio 2001/2010, 384 catastrofi naturali hanno causato un milione di morti e colpito circa 1/3 della popolazione mondiale. Un dato che rende evidente la necessità di incrementare adeguate strategie di riduzione del rischio che devono diventare prioritarie per tutti i governi.

I numeri che testimoniano i modesti investimenti indiriz-

zati al disagio globale, sono ancor più imbarazzanti se confrontati con quelli destinati ad altri settori. Ad esempio a livello mondiale, la spesa militare nel 2012 è stata pari a 1.738 miliardi di dollari. Esattamente 100 volte gli investimenti per gli aiuti umanitari, sottolineano le organizzazioni non governative, ciò rende evidente la necessità impellente di cambiare paradigma economico incentrandolo sulla sostenibilità, perché significa ridurre la sfera del disagio, significa limitare le crisi ambientali ed avere a disposizione più risorse da destinare alla prevenzione e a chi ha bisogno, secondo principi di equità e di solidarietà.

(tratto da l'Avvenire)

ESSERE CUSTODI

Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, custodire noi stessi. In più occasioni Papa Francesco ha ripetuto l'invito ad essere "custodi, una la vocazione che è il mandato di Dio per l'uomo ma che non riguarda solo i cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti.

E' il custodire l'intero creato,

è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo.

E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si pren-

dono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori.

E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo.

Ma Papa Francesco ci ricorda che per "custodire" dobbiamo anche avere cura di noi stessi, che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la

vita. Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è proprio da lì che escano le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna, accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità è aprire l'orizzonte della speranza.

(Omelia di Papa Francesco)

UN PROGETTO PER EMILIO:

UNA VITA AUTONOMA ANCHE DOPO LA MORTE DELLA MADRE.

Nel quartiere dove tutti si conoscono è semplicemente l'Emilio, segnalato dall'inconfondibile sferragliare della motocicletta rossa ha percorso per anni le strade del suo rione, per tanti è diventato uno di famiglia, per i ragazzini della Parrocchia era usuale passare una serata dall'Emilio per giocare a carte con lui e con l'anziana madre.

Figura centrale nella sua vita da disabile mamma Giovanna ha dedicato tutta se stessa a questo figlio

costretto dalla nascita sulla sedia a rotelle ospitando volentieri i giovani che lo andavano a trovare e, qualche volta lo accompagnavano in gita o allo stadio.

Quest'amicizia diventata adulta ha costituito il primo mattone di un'associazione di volontariato nata con un obiettivo ben preciso: costruire le condizioni necessarie perché Emilio continuasse a vivere in casa propria anche dopo la scomparsa della mamma, evento che

purtroppo si è verificato nel 2002.

Il gruppo non si è fatto cogliere impreparato, gli amici avevano già istituito dei turni di presenza a casa di Emilio che funzionano ancora a distanza di tanto tempo. Al mattino un volontario lo aiuta a lavarsi e vestirsi, alla sera un altro esegue le operazioni inverse e gli dà la buonanotte. E questo tutti i giorni sette giorni su sette, anche le vacanze sono coperte perché alcune famiglie portano regolarmen-

te Emilio in ferie con loro.

Per il pranzo e le pulizie c'è una signora, mentre fino a pochi mesi fa alla cena pensava un'anziana amica di famiglia, ma a 98 anni una caduta l'ha costretta a rinunciare a questo prezioso servizio quotidiano portato avanti fino a quasi un secolo di vita. Segno che tutta la comunità ha davvero fatto unità intorno al bisogno di Emilio.

(tratto da l'Avvenire del 10/11/2013 scritto da Paolo Ferrario)

FESTA GIOVANI AD OVADA PER TUTTI I GIOVANI DELLA DIOCESI

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" (Mt 5,3): Papa Francesco quest'anno ci invita a riflettere su questa beatitudine. "Ci fa sempre molto bene leggere e meditare le Beatitudini", spiega il Santo Padre nel messaggio ai giovani per la XXIX giornata mondiale della gioventù.

Questo è il tema della "Festa Giovani" 2014 che quest'anno si terrà per la prima volta ad Ovada il 12 Aprile. Sarà un momento di condivisione, preghiera e divertimento al quale saranno invitati tutti i giovani della diocesi di Acqui Terme e molte associazioni presenti attivamente sul nostro territorio. Questo speciale evento è stato voluto per la prima nel 1984 da Giovanni Paolo II nel giorno della Domenica delle Palme con gli obiettivi di comunione e preghiera per i giovani. Un incontro di cuori che credono, mossi dalla stessa speranza che la fratellanza nella diversità è possibile.

La Pastorale Giovanile è l'organo diocesano che si occupa di organizzare questo momento di condivisione e i delegati delle varie zone che la compongono hanno un pensiero che li accomuna: la fede, la condivisione di esperienze e la partecipazione attiva sono il punto di partenza, il fondamento della costruzione di un futuro migliore.

I giovani sono i protagonisti di questo grande incontro di fede, speranza ed unità. La festa giovani rappresenta "la sorella minore" della GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) che ha come obiettivo principale far conoscere a tutti i giovani il messaggio di Cristo. È attraverso di loro che il "volto" giovane di Cristo si manifesta al mondo.

Nella nostra diocesi la festa giovani per la prima volta è stata organizzata nel 2008 a Cairo Montenotte, passando poi negli anni successivi per Monastero Bormida (2009), Incisa Scappacino (2010), Rossiglione (2011), per poi tornare di nuovo a Monastero e Cairo rispettivamente nel 2012 e 2013. L'evento è molto importante per l'oratorio A.C. Borgallegro di Ovada: l'impegno per la buona riuscita è intenso da parte di tutti. Sono stati chiamati a collaborare oltre la trentina di educatori dell'oratorio anche genitori, ex educatori, le suore della Pietà, il Gruppo Scout Ovada 1 e tutti gli amici che hanno dato la propria disponibilità.

Tutto inizierà nel tardo pomeriggio nei locali dell'Istituto Santa Caterina delle Madri Pie, a cui va un ringraziamento speciale per averci fornito i locali dove poter svolgere la festa e le attività connesse.

Alle 18:15 nella palestra dell'Istituto adibita come un piccolo teatro per l'occasione, inizierà lo spettacolo curato dall'oratorio Borgallegro: una successione originale di scene recitate, cantate e interpretate dagli educatori stessi che ricalcano il titolo della festa.

"Beati i Poveri in Spirito - tre quadri e un epilogo su tema vagamente noto" è uno piccolo intrattenimento di circa 45 minuti che alternerà scene in cui alcuni educatori dell'oratorio si interrogano sul tema proposto dal Papa per questa festa giovani, ed in particolare su cosa significhi essere povero "dentro" analizzando alcuni aspetti della vita del santo d'Assisi.

Nei primi confronti sul tema interpretati da quattro giovani, gli educatori inizialmente si dividono nella discordia: alcuni non capiscono cosa sia la povertà interiore; ma saranno i cantanti e gli attori (sempre educatori o giovanissimi dell'oratorio ovadese) che ad ogni quadro interverranno con alcuni estratti del noto musical di M. Paulicelli su San Francesco a vincere le divergenze dei quattro e far capire a tutti la grandezza e l'importanza di questa beatitudine.

L'intero spettacolo è stato concepito, scritto e preparato dai ragazzi e i giovanissimi dell'oratorio Borgallegro, ed è un modo di esprimere il nostro benvenuto a tutti i partecipanti.

A seguito dello spettacolo sarà presente sul palco, Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, che racconterà e condividerà con noi le sue esperienze, il Vescovo Pier Giorgio Micchiardi pregherà con noi e dopo cena, alle 21, apriranno gli stand: alcuni in via Buffa (chiusa al traffico per l'occasione), altri nel cortile dell'istituto, altri ancora nei locali dell'oratorio.

Gli stand saranno divertenti, attivi, ma soprattutto improntati nello spirito cristiano dei giovani. Il CDV (Centro Diocesano Vocazioni), i Focolarini, la comunità Shalom, il Movimento per la Vita, il Sermig, ma anche l'Oftal Giovani, Libera, i Giovani Fidas-Ados, l'AC Diocesana, il Quadrifoglio. Associazioni presenti nell'ovadese, costruite dai giovani per i giovani. Saranno presenti anche "movimenti spontanei" come Missione Possibile Perù e servizi di volontariato alle coppie e alle famiglie come il Billings. I ragazzi che organizzano il torneo Don Salvi ogni estate ci presenteranno, con l'aiuto degli Scout, una divertentissima partita un po' speciale, tra Assisi e Perugia, dove noi saremmo chiamati a tifare per chi scenderà in campo. La Casa di Carità Arti e Mestieri presenterà una delle tante attività che contribuiscono all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. L'Equo Solidale (Equazione Gruppo Abele) di Ovada porterà i propri prodotti e il CSI (Centro Sportivo Italiano) organizzerà un torneo di pallavolo tra tutti gli oratori presenti.

Doveroso, in conclusione, è ribadire come i giovani vogliono mostrare, in questi momenti difficili per il nostro Paese, la dinamicità della Chiesa, rendendo testimonianza dell'attualità del messaggio cristiano e riscoprendo i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

L'ispiratore e l'ideatore di questa festa, Giovanni Paolo II, nell'omelia per l'inizio del suo pontificato il 22 ottobre 1978, ha lanciato un messaggio di speranza, un messaggio che oggi, a distanza di più di 30 anni, sembra molto attuale e che Benedetto XVI prima e Francesco oggi ribadiscono con forza a noi giovani e a tutta la grande famiglia della Chiesa: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!"

Marcella, Giorgio, Emilio

>>> **ovada**
12.04.2014
Istituto Madri Pie

festa giovani 2014

BEATI I POVERI IN SPIRITO, PERCHÉ DI ESSI È IL REGNO DEI CIELI

arrivi e accoglienza	18.00
inizio festa in palestra	18.15
Tre Quadri e un Epilogo su tema vagamente noto	19.15
testimonianza di Ernesto Olivero fondatore del SERMIG	20.00
preghiera e messaggio del Vescovo	20.15
cena	21.00
apertura stands e torneo di pallavolo	21.15
apertura fontane di luce	00.00

arrivederci alla prossima!!!

web: www.igigiovani.org
fb: www.facebook.com/groups/427153080620/?ref=be
hashtag: #festagiovani2014
#lasciamolmprimata

DON VALORIO: COSTRUTTORE DI ... CHIESA

"Se il Signore non costruisce la casa invano vi faticano i costruttori" Sal 127,1

Queste parole della Bibbia mi sono venute in mente nell'imminenza del tredicesimo anniversario della morte di don Valorio (13 marzo) e del ventesimo anniversario della dedizione del Santuario di San Paolo della Croce (21 maggio). Due avvenimenti che, sebbene distanti alcuni anni nel tempo, sono collegati da un legame inscindibile: la costruzione di una chiesa e la figura del parroco che l'ha seguita passo a passo.

Le immagini dell'edificio e del costruire sono richiamate in molti passi della Bibbia, non solo riferite alla competenza e all'esperienza umana ma anche e soprattutto come attività di Dio. È Dio stesso il costruttore per eccellenza che guida e fonda il popolo di Israele, è lo Spirito di Dio che anima e vive nella sua Chiesa, rendendoci "pietre vive" edificate su Cristo, pietra angolare, costruiti come un edificio spirituale (1Pt 2,4ss).

E nelle mani di Dio il "costruttore" don Valorio mise prima di tutto l'idea e poi l'impegno per edificare il Santuario al posto del vecchio e spartano "capannone" di ferro che tanti di noi ricordano ancora. Insieme alla "sua" comunità intraprese un difficile ma stimolante cammino, seguendo passo a passo i lavori, sostenendo le numerose iniziative per raccogliere fondi, invitando sempre a confidare nell'aiuto del Signore e ad affidarci alla preghiera. Lui stesso ne aveva composta una che fu letta ogni domenica alla Messa dopo la comunione fino alla fine dei lavori.

Ma la figura di don Valorio "costruttore" non si ferma all'edificio di culto, alla chiesa "di mattoni", egli fu anche, e soprattutto, costruttore di Chiesa di persone, di comunità. Mentre prendeva forma il progetto materiale, lui si impegnava

soprattutto perché crescesse e si formasse anche la comunità spirituale che riconoscesse e vivesse quei legami, invisibili ma reali, di fratellanza e comunione che scaturiscono dall'unica paternità di Dio.

E proprio la costruzione della nuova chiesa ha affratellato, nonostante visioni e pareri diversi, tante persone che hanno lavorato fianco a fianco e hanno donato con generosità e spontaneità un loro contributo.

Se possiamo dire conclusa la costruzione del Santuario oggi - anche se c'è sempre da lavorare per mantenerlo in buono

stato - non sono però terminati il cammino e l'impegno per l'edificazione della Chiesa di persone che si "lascia costruire" dal Signore nella logica del Regno di Dio che, come piccolo seme e lievito, adagio adagio cresce e trasforma il mondo.

Questo concetto fu così tradotto in preghiera da don Valorio: "Rendici sempre più contenti di appartenere alla tua Chiesa, rendici sempre più capaci di dare una testimonianza chiara di fede, di speranza e di amore nel nostro quartiere che faccia nascere nel cuore di tanti fratelli la nostalgia di ritornare nella comunità di cui sono parte per il Battesimo."

Parlando di impegno per realizzare una Chiesa sempre più rispondente al progetto di Dio, il nostro Parroco amava ricordarci le parole di Gesù

che, sosteneva, erano segreto di felicità e piena realizzazione per ogni persona: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla" (Gv 15,5).

Abbiamo ricordato don Valorio giovedì 13 marzo nella Messa delle ore 20,30 presso il Santuario di San Paolo della Croce



Anna Nerva

SANTUARIO DI SAN PAOLO:

UNA VISITA IN CHIESA A VENT'ANNI DALLA CONSACRAZIONE

Sono già trascorsi 20 anni da quel l'importante 21 maggio 1994 quando, finalmente, tutta la comunità ovadese coronava il grande sogno di vedere realizzato e consacrato il Santuario dedicato al santo concittadino Paolo della Croce progettato dall'architetto passionista Padre Ottaviano D'Egidio.

Ed eccoci oggi a tanti anni di distanza qui davanti ... le lame di cemento armato che si alzano verso il cielo accompagnano il nostro sguardo verso l'alto ... Le statue di bronzo di San Paolo e di suo fratello Giovanni Battista indicano il crocifisso al quale hanno dedicato la loro Congregazione nata nel 1741, i Passionisti.

Tante sono state le migliorie che hanno arricchito l'edificio in questi anni, il nuovo impianto di illuminazione interno, il piazzale in autobloccanti, le aiuole, le luci esterne, ...

Se nei secoli passati i numerosi affreschi presenti nelle chiese aiutavano il popolo a conoscere le Sacre Scritture e le vite dei Santi tanto da essere chiamati la "Bibbia dei poveri", non possiamo però dire che gli stili degli edifici di culto di oggi, molto più essenziali e lineari, non parlino comunque di Dio, in maniera diversa sicuramente, al cuore dei fedeli.

Entriamo ...

La porta è ampia: allo stesso tempo unisce e separa l'interno della chiesa dall'esterno ... passo attraverso di essa e ricordo le parole di Gesù: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo"(Gv 10,9); lascio la confusione della strada ed entro nel silenzio

sacro della presenza del Santissimo.

Ed ecco, appena entrata ammiro il fonte battesimale in marmo: la colomba indica la presenza dello Spirito, il serpente che fugge rappresenta il male vinto dall'amore di Gesù. Il fonte battesimale e l'acqua benedetta ci ricordano quando siamo "entrati" a far parte della Chiesa di persone, la famiglia di Gesù risorto, col nostro Battesimo.

Il confessionale, sulla sinistra, ci richiama il valore del sacramento della confessione. La sua posizione, vicino alla porta, indica che per accostarsi a Dio dobbiamo prima purificarci.

La luce filtra attraverso la vetrata che ricorda la vita di San Paolo della Croce e si colora prima di posarsi sul tabernacolo e sull'altare di marmo sapientemente scolpito dal padre Tito Amodei. Il tabernacolo è il centro della chiesa, la luce rossa accesa mi richiama la presenza divina nelle specie del Pane Consacrato che sazia e dà forza a ogni cristiano.

Mi avvicino all'altare che con i suoi bassorilievi racconta di San Paolo e della sua Ovada. Paolo e il fratello Giovanni Battista sembrano proteggere la nostra città riconoscibile dal profilo delle tre chiese che hanno segnato e segnano la vita parrocchiale ovadese: l'antica parrocchia ai tempi del Santo (oggi Loggia di San Sebastiano), la Chiesa dell'Assunta e il Santuario. In una teca dentro l'altare sono contenute alcune reliquie di santi tra cui un frammento d'osso di San Paolo e percepisco la testimonianza di chi prima di me ha vissuto la fede cristiana con tutto il suo essere e ha amato Gesù in tutta la sua vita. Mi scosto un poco a destra e lo sguardo arriva

all'ambone, luogo privilegiato della Proclamazione della Parola, da cui Gesù parla attraverso le letture: "Le tue parole, Signore, sono spirito e vita". (Sal 18). Semplice e lineare si inserisce nella essenzialità di tutta la struttura. A sinistra dell'altare c'è il crocifisso, lo stesso crocifisso che guardava Paolo quando andava a trovare gli ammalati ricoverati nell'enorme stanza dell'ospedale ... un capolavoro artistico, molto reale ma soprattutto un capolavoro di amore! Gesù ci ha amati fino a dare la vita per la nostra salvezza!

La chiesa è moderna, le pareti grigie di cemento sembrano spoglie ma sono ricche comunque: le dodici croci, simbolo dei dodici apostoli su cui è fondata la Chiesa di Cristo, posate e unte proprio nel giorno della consacrazione, scandiscono tutto il semicerchio della parete di fondo.

Sul lato sinistro, un unico e grande quadro raffigurante San Paolo della Croce che abbraccia il crocifisso, donato dall'artista ovadese Franco Resecco, arricchisce la parete. Oltre al crocifisso ammiriamo altre due statue in legno: una raffigura la Madonna col Bambino, l'altra San Paolo della Croce, sono arredi risalenti all'antica "chiesa di ferro".

Come è bella la "mia" chiesa! Perché è viva e me ne accorgo anche dalle voci che giungono dai locali di comunità dove si svolgono gli incontri di catechismo, del dopo cresima, dell'oratorio, dal rimbalzare del pallone dei giovani che giocano nel campetto, dal cestino Caritas all'entrata, dal contenitore dei tappi, dalla raccolta degli occhiali usati, dalla buona stampa disponibile nell'espositore, dalla pulizia e dai fiori sempre curati, dal convenire di tante persone alla Messa ...

Quanti ricordi, quanta fatica per costruire, ma che bello il risultato! Di questo non possiamo che ringraziare il Signore. Questo è il presente, ma il futuro della nostra comunità? Ce lo suggerisce Papa Francesco nell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium chiamando i cristiani ad essere "evangelizzatori con Spirito", a essere cioè persone che pregano e lavorano. E ce ne dà le motivazioni. La prima è l'incontro personale con l'amore di Gesù, un amore che non si può tacere o nascondere, consapevoli che "il Vangelo risponde alle necessità più profonde delle persone, perché tutti siamo stati

creati per quello che il Vangelo ci propone: l'amicizia con Gesù e l'amore fraterno." (EG 265).

La seconda motivazione è l'invito a riconoscerci popolo e a sviluppare il "gusto spirituale" di rimanere vicini alla vita della gente, inserendoci a fondo nella società e avvicinandoci agli altri con l'intento di cercare il loro bene per camminare insieme verso la salvezza. È il progetto stesso di Dio che volle "santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità".(LG 9)

La terza motivazione è che la Risurrezione di Gesù non è una cosa del passato, ma ha una forza di vita che penetra il mondo; nonostante le povertà e le meschinità umane sappiamo che lo Spirito di Dio agisce sempre anche attraverso di noi e ci viene in aiuto. Chiediamo, quindi, insieme al Papa, l'intercessione di Maria "perché la Chiesa (di cui siamo parte) mai si rinchioda e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno" e perché risplendiamo sempre più anche nella nostra città "nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce".

Anna Nervo



BORGALLEGRO E LE ATTIVITA' DI QUESTO PERIODO

"LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME E NON GLI E LO IMPEDITE!"

PERCHE' A CHI E' COME LORO APPARTIENE IL REGNO DI DIO

"...siate impegnati, non pigri...

...premurosi nello stimarvi a vicenda.

...andate d'accorso tra di voi,

siate pronti ad aiutare i fratelli quando hanno bisogno."

L'impegno degli educatori dei nostri oratori è racchiuso proprio in queste semplici parole tratte dalla Lettera di San Paolo ai Romani.

L'educatore cristiano oltre ad essere testimone, comunicativo cioè pronto ad ascoltare, a dialogare e a confrontarsi, disponibile nel fare, nel rinnovarsi e nell'imparare e responsabile, ha un importantissimo impegno che è quello di prendersi cura di ogni singolo ragazzo che gli viene affidato senza alcuna preferenza o distinzione.

Il metodo dello svolgimento delle attività proposte è molto avvincente e completo poiché concerne momenti di svago e di riflessione a livello spirituale e umano.

Attualmente si stanno svolgendo attività ludiche alla riscoperta di quelle di una volta centrate sul tema "non c'è gioco senza te!". Esse non sono affatto banali come si potrebbe pensare, ma

alquanto impegnative poiché gli educatori cercano di offrire ai ragazzi la possibilità di "trovare nel semplice qualcosa di più profondo", proprio come le parole di Gesù nelle parabole.

Gli educatori dell'oratorio non hanno ovviamente una retribuzione monetaria, ma i loro sforzi vengono ripagati emotivamente dai sorrisi sinceri dei bambini che osservano accuratamente e con ammirazione il lavoro che il proprio educatore svolge.



Alessia

PADRE VITTORIO PANIZZI

La Comunità religiosa dei Padri Scolopi piange la scomparsa di Padre Vittorio Panizzi, avvenuta presso l'Ospedale S. Giacomo di Novi Ligure. Da qualche settimana era infatti ricoverato all'ospedale cittadino, ma l'aggravarsi delle sue condizioni ne avevano consigliato il trasferimento al nosocomio novese. Una perdita importante non solo per i Padri Scolopi, ma per l'intera Comunità in quanto possiamo definire Padre Vittorio il confessore, il cerimoniere, il predicatore chiaro e conciso, l'assistente ecclesiale degli Scout Ovada 1 dai quali era soprannominato Baloo, ma soprattutto l'angelo custode della Chiesa di San Domenico e l'amico al quale ci si poteva rivolgere per ogni problema. Lui era sempre presente e aveva un carattere aperto e dinamico che esprimeva cordialmente con tutti. Nativo di Taggia, ordinato sacerdote nel 1967, dal 1971 era presente



nella Comunità dei Padri Scolopi essendo arrivato con Padre Ugo Barani e Padre Paolo Rocca, dando un notevole impulso alla Comunità che divenne anche casa dei Novizi di cui era Maestro; attualmente era anche Segretario della Provincia dei Padri Scolopi di cui Padre Ugo Barani è il Provinciale.

Proprio entrambi hanno condiviso insieme un cammino di oltre 50 anni sotto il segno della reciproca stima. Era considerato un ovadese a tutti gli effetti e fu anche assistente spirituale della Legio Marie, confessore particolare di sacerdoti e religiosi nonché attivo nelle numerose attività che animano la Comunità dei Padri Scolopi. Per sua espressa volontà è sepolto nella Cappella del Cimitero di Ovada.

Luisa

CENTRO AMICIZIA ANZIANI

Non sapete cosa fare il martedì e giovedì pomeriggio? Noi del Centro Amicizia "Don Rino Ottonello" vi possiamo offrire qualche ora di serenità ed allegria a costo zero. Dovete solo recarvi nei locali della Famiglia Cristiana e troverete un folto gruppo di amici che vi accoglieranno festosi. Potrete sfidarvi a carte nel vostro gioco preferito oppure potrete unirvi al coro che prova con passione un vasto repertorio oppure ancora lanciarsi in sfrenate danze. Se preferite chiacchierare troverete persone disposte ad ascoltare, se amate sorridere qualcuno provocherà sicuramente una vostra risata. Se ad un certo punto del pomeriggio sentirete



un certo languorino, potrete assaggiare genuine torte, pasticcini accompagnati da dolci bevande o caldi caffè. Se niente di ciò vi attira nessuna paura noi siamo pronti a provare altre strade, proponeteci qualcosa di nuovo e noi immediatamente lo realizzeremo. Visto che potreste avere ancora qualche dubbio se valga la pena di varcare la soglia del Centro, vi proponiamo qualche foto scattata durante le ultime attività svolte. La festa in maschera in occasione del Carnevale e la festa in giallo organizzata per la Festa della Donna.

Marina

LO SPLENDOR SI RINNOVA: IMPIANTO DIGITALE

In occasione della presentazione in Chiesa del rendiconto finanziario della Parrocchia, ci siamo soffermati in particolare sullo Splendor. Perché tanta attenzione? Per dare una risposta dobbiamo ripercorrere alcune tappe.

Dopo la chiusura del Teatro Comunale, rimaneva lo Splendor come unica sala cinematografica in città, peraltro a sua volta a rischio chiusura a causa dell'evoluzione tecnologica.

Infatti oggi i films vengono prodotti in dischetti digitali (se non addirittura trasmessi via etere), i quali hanno soppiantato sia la vecchia pellicola di celluloidi, sia, di conseguenza, i vecchi proiettori, ormai inservibili.

Il gestore della programmazione cinematografica era stato chiaro: o si acquista il proiettore digitale, con un costo tra i 50.000 e 60.000, o si chiude.

Poiché era impossibile, per la Parrocchia, sostenere una tale spesa, non rimaneva che la chiusura. Una perdita enorme, una sconfitta per noi, per la memoria di Don Salvi, per tutta la città, privata di un luogo di svago, di incontro, di cultura.

Nell'ambito del Consiglio Affari Economici stavamo per prendere questa drastica decisione, quando il Lions Club Ovada ci ha comunicato che durante l'anno sociale 2013-2014 e, all'occorrenza, anche quello successivo, avrebbe impostato una serie d'iniziative per raccogliere fondi per l'acquisto del

nuovo proiettore.

Confortati da quell'impegno, rifatti i conti, si è deciso di compiere il grande passo.

Ottenuto un finanziamento di 40.000 da parte di una banca locale, necessario per poter fronteggiare subito la spesa, a dicembre è stato acquistato il proiettore con un costo di 56.000.

Nel frattempo il Lions Club Ovada ci aveva donato 5.000, frutto della prima iniziativa realizzata.

Venendo a oggi, ci sarà capitato di vedere in molti negozi locandine e vetrofanie con lo slogan "Io aiuto lo Splendor", "Tutti per lo Splendor".

Riguardano ancora un'iniziativa dei Lions, i quali hanno avviato una vendita di biglietti per una lotteria che si concluderà a metà maggio, che sta coinvolgendo la città ed il cui ricavato sarà ovviamente devoluto allo Splendor. Il costo del biglietto è di 1, i premi sono 60, di cui 10 importanti.

Come accennato, esercenti e privati, riconoscendo l'importanza di mantenere aperta una sala cinematografica, stanno coinvolgendo tutta la città nell'acquisto dei biglietti.

Ed allora lasciamoci coinvolgere e contribuiamo a proseguire l'opera di Don Salvi.

Il Consiglio Affari Economici della Parrocchia

Settimana Santa

➤ DOMENICA DELLE PALME

Benedizione degli ulivi:

* Costa: ore 9,45 davanti all'Oratorio

* Assunta: ore 10,45 in P.za S. Domenico.

* S. Paolo: ore 10,45 nel piazzale antistante la chiesa

Seguirà la processione verso la chiesa, la lettura della Passione e la celebrazione dell'Eucaristia.

➤ MERCOLEDÌ SANTO: GIORNO DELLA RICONCILIAZIONE.

Celebrazioni penitenziali e confessioni: ore 17,30 all'Assunta; ore 20,45 Santuario di S. Paolo.

➤ GIOVEDÌ SANTO.

Celebrazione della Cena del Signore: ore 18 a Costa; ore 20,45 all'Assunta e a S. Paolo (durante la celebrazione ci sarà il Rito della Lavanda dei Piedi e verranno presentati alla comunità i bambini che faranno la Prima Comunione).

All'Assunta adorazione eucaristica a turni per tutta la notte, fino alle 17,30 del Venerdì Santo.

➤ VENERDÌ SANTO.

Celebrazione della Passione del Signore: ore 18 a Costa; ore 16 a S. Paolo; ore 17,30 all'Assunta

Via Crucis per le vie della città: ore 20,45

➤ SABATO SANTO.

L'ora della Madre: preghiera e riflessione. Ore 8,30 - 9,30 Santuario di S. Paolo

Veglia Pasquale: ore 20,30 a Costa; ore 22 all'Assunta e a S. Paolo

(durante la celebrazione rinnoveremo la memoria e gli impegni dei Sacramenti che ci hanno fatto diventare cristiani)

➤ DOMENICA DI PASQUA.

Orario festivo: Costa ore 10; Assunta ore 8 - 11 - 17,30; S. Paolo ore 9 - 11.

Celebrazione dei vesperi all'Assunta: ore 17.



LA STORIA DEL FIORE DELLA PASSIONE

Nei giorni lontani, quando il mondo era tutto nuovo, la primavera fece balzare dalle tenebre verso la luce tutte le piante della Terra, e tutte fiorirono come per incanto. Solo una pianta non udì il richiamo della primavera, e quando finalmente riuscì a rompere la dura zolla la primavera era già lontana... "Fa' che anch'io fiorisca, o Signore!" Pregò la piantina. "Tu pure fiorirai" rispose il Signore. "Quando?" chiese con ansia la piccola pianta senza nome. "Un giorno..." e l'occhio di Dio si velò di tristezza. Era ormai passato molto tempo, la primavera anche quell'anno era venuta e al suo tocco le piante del Golgota avevano aperto i loro fiori.



Tutte le piante, fuorché la piantina senza nome. Il vento portò l'eco di urla sguaiate, di gemiti, di pianti: un uomo avanzava fra la folla urlante, curvo sotto la croce, aveva il volto sfigurato dal dolore e dal sangue... "Vorrei piangere anch'io come piangono gli uomini" pensò la piantina con un fremito... Gesù in quel momento le passava accanto, e una lacrima mista a sangue cadde sulla piantina pietosa. Subito sbocciò un fiore bizzarro, che portava nella corolla gli strumenti della passione: una corona, un martello, dei chiodi... era la passiflora, il fiore della passione.

Gite e pellegrinaggi parrocchiali 2014

GIOVEDÌ 1° MAGGIO - PADOVA

Programma:

partenza da P.zza XX Settembre alle ore 5,30

arrivo a Padova

visita al complesso della basilica di S. Antonio e S. Messa

pranzo al libero

visita guidata alla città

(Palazzo della Ragione, Caffè Pedrocchi, Università, Piazza delle Erbe, Piazza dei Frutti)

rientro previsto per le ore 22,30



LUNEDÌ 2 GIUGNO - LAGO MAGGIORE

Programma:

partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30

arrivo ad Arona per la visita alla statua di San Carlo Borromeo

raggiungimento di Stresa per l'imbarco,

navigazione di tutto il Lago Maggiore fino a Locarno (Svizzera)

pranzo libero in battello

approdo a Locarno e visita al Santuario della Madonna del Sasso

che si raggiungerà con la funicolare

S. Messa

breve sosta nel centro di Locarno

a seguire partenza per il rientro con sosta a Cannobio

rientro previsto per le 22,30



SABATO 13 SETTEMBRE - MANTOVA E CURTATONE

Programma:

partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30

arrivo a Mantova e imbarco per la navigazione sul Mincio; pranzo libero

visita guidata al centro storico di Mantova

visita al Santuario di N. S. delle Grazie di Curtatone e S. Messa

rientro previsto per le 22,30

